

SINADOC n° 36743/2018
Rif. Emilia-Romagna n. PG/2018/747607 del 17/12/2018
Fascicolo n. 48/2018 (VIA)

Ravenna, 18/06/2019

CAVIRO EXTRA SPA
caviroextra@legalmail.it

e p. c REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio Aree Protette, Foreste e
Sviluppo della Montagna
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile -
Servizio Area Reno PO di Volano
stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it

PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
Piazza del Popolo, 26 - 48121 Ravenna (RA)
protocollo.prefra@pec.interno.it

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
RAVENNA – Viale Randi, 25 – 48121 Ravenna
com.ravenna@cert.vigilfuoco.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA E RIMINI
mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

PROVINCIA DI RAVENNA Servizio Territoriale - Servizio Viabilità
provra@cert.provincia.ra.it

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - COMUNE DI FAENZA
pec@cert.romagnafaentina.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE -
P.za Savonarola, 5 - 48022 Lugo (RA)

AUSL DELLA ROMAGNA - Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica - c.a. Magnarello
ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it

SNAM RETE GAS SPA - Distretto Centro Orientale
Via Marco Emilio Lepido, 203/15 - 40132 BOLOGNA

TERNA RETE ITALIA SpA - Direzione Territoriale Nord Est
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti
c.a. Balzani Nevio
aot-padova@pec.terna.it

HERA S.p.A – Servizio Tecnico Fognatura e Depurazione Romagna
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

Documento firmato digitalmente

OGGETTO: PROCEDURA PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) COMPRESIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) VOLONTARIA E DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I., DELLA L.R. N. 4/2018 E S.M.I PER IL PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLO STADIO OSSIDATIVO DEL DEPURATORE MEDIANTE TECNOLOGIA ANAMMOX, IN VIA CONVERTITE, 8, FAENZA, PROPOSTO DA CAVIRO EXTRA SPA. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI ED INTERRUZIONE TERMINI DEL PROCEDIMENTO.

Il proponente Caviro Extra spa, avente sede legale nel comune di Faenza, via Convertite, 8, ha predisposto la documentazione tecnico-ambientale per il progetto in oggetto e lo ha sottoposto al procedimento Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di VIA volontaria secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla L.R. n. 4/2018, per cui l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna che si avvale per l'istruttoria, ai sensi della L.R. n. 13/2015, di questa ARPAE SAC di Ravenna.

La documentazione è stata depositata per 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna (dal **20/03/2019** al **19/05/2019**) per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da chiunque fosse interessato.

A seguito degli esiti della 1a seduta della conferenza dei servizi istruttoria svolta il 7/05/2019, dell'istruttoria di questa ARPAE e dei pareri formulati dagli Enti che leggono per conoscenza, si ritiene che la documentazione sia da **integrare** come di seguito riportato. Visto che contestualmente al procedimento PAUR in oggetto è stato avviato quello relativo all'installazione di Enomondo avente ad oggetto un suo potenziamento (nuova attività di compostaggio) e in considerazione della interconnessione delle due installazioni si specifica che per alcune matrici le richieste di integrazione sono le medesime.

Relativamente al **quadro programmatico** si chiede di:

1. In riferimento all'art. 6.2 delle NTA del PTCP si chiede di *predisporre apposito documento tecnico attestante che l'attività in esame non rechi pregiudizio alcuno alle aree agricole, alle colture e ai prodotti agricoli ed alimentari interessati da produzioni tipiche e di qualità di cui al D.Lgs. n. 228/2001*;
2. inquadrare il progetto rispetto a tutti i punti dell'articolo 5.12 delle NTA del PTCP di Ravenna relativamente a misure per il risparmio idrico, disposizioni per i settori produttivi: industria, commercio, agricoltura;
3. effettuare la valutazione del progetto rispetto al Piano Energetico Regionale (PER) approvato dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna con Delibera n. 111 del 01/03/2017;
4. rispetto al PAIR 2020 il progetto risulta assoggettabile all'art. 20 commi 2 e 3 e pertanto si dovranno integrare le valutazioni già espresse con quelle relative a tali commi specificando inoltre gli "interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni" previsti nel progetto e menzionati a pag. 18 della relazione 1.2a "Inquadramento programmatico rev. 01". Inoltre si chiede di valutare l'applicabilità delle macroazioni previste dal Rapporto Ambientale del PAIR 2020 (paragrafo 2.3 *Valutazione di coerenza ambientale esterna del piano*) per il progetto in esame specificando altresì per ogni azione in quale documento è descritta/approfondita;
5. Variante Scheda P 213/a, PRG, PSC, RUE, Piano di Classificazione acustica comunale

Gli elaborati dovranno essere integrati definendo in modo univoco i confini della nuova Scheda P 213^a (specificare i dati catastali dell'area - Fg. Mapp.), che costituisce variante agli strumenti urbanistici. A tal proposito, il documento "3.1 - Relazione tecnica variante urbanistica" e le planimetrie di PRG, PSC, RUE, PCA, dovranno considerare e indicare le medesime aree. Si richiede che le planimetrie di progetto delle nuove realizzazioni Caviro Extra ed Enomondo riportino l'esatta sovrapposizione dei confini dell'area variata e le relative proprietà. Dovrà essere inoltre chiarito a cosa si riferisce la dicitura "Area oggetto di intervento di altro provvedimento" indicata nella planimetria di proposta di variante PCA Allegato 3 Tavola 5 e la proprietà, l'utilizzo e la destinazione d'uso delle aree adiacenti, non oggetto di variante urbanistica. Dovrà essere fatta chiarezza sulle aree in diritto di superficie a Enomondo utilizzate ad uso produttivo e sulla classe acustica ad esse attribuita.

Si sottolinea che, poiché la modifica degli strumenti urbanistici propone la trasformazione dell'area regolamentata dall'Art. 17 del PRG - Zona agricola di protezione degli insediamenti del PRG ("Costituiscono zone omogenee E secondo il D.l. 1444/68 e la l.u.r. In tali zone, il vincolo deriva dalla necessità di tutelare le immediate vicinanze dell'insediamento, sia per evitare insediamenti in zone di possibile futura trasformazione, sia per la funzione fisiologica di parco campagna che queste zone

Documento firmato digitalmente

assolvono. (...)", all'Art. 12.6 – Zone produttive miste di nuovo impianto, il nuovo assetto comporta una rinuncia ad un'area di tutela. Pertanto, si chiede di relazionare in merito alla scelta di eliminare il vincolo di tutela e quali accorgimenti vengono previsti, a seguito di tale variante, per preservare le immediate vicinanze dell'insediamento industriale e degli ampliamenti produttivi, contigui ad usi abitativi esistenti.

La Variante di classificazione acustica dovrà essere redatta in conformità alla DGR 2053/2001 (Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art.2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizione in materia di inquinamento acustico") e dovrà contenere:

- a) la relazione tecnica
- b) la cartografia, in scala adeguata, con lo stato attuale e lo stato modificato;
- c) eventuali prescrizioni per l'attuazione della variante.

In particolare:

- a) la Relazione tecnica dovrà riportare le aree di PRG, PSC, RUE oggetto di modifica, i dati catastali delle stesse e dimostrare che la proposta di trasformazione in classe V dell'area non genera conflitto con la restante classe III circostante. Dovranno essere descritti quali interventi e vincoli si ritengono necessari per raggiungere e mantenere la compatibilità fra area III e area V. Dovrà contenere la previsione di impatto acustico riconducibile all'attività dell'area produttiva in espansione e dovrà proporre l'adozione di idonee misure di contenimento del rumore, la razionale collocazione delle sorgenti sonore e delle attività rumorose, al fine di evitare conflitti a breve e lungo termine. Si sottolinea che la variante di classificazione acustica dovrà prevedere la verifica di quanto indicato all'Art 2 della L.R. 15/2001 comma 4. Le aree contigue non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i criteri generali stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- b) cartografia in scala adeguata con lo stato attuale e lo stato modificato. L'individuazione delle classi acustiche di "Caratterizzazione acustica del territorio", dovrà risultare conforme alle norme UNI 9884;
- c) il gestore deve prevedere eventuali vincoli relativi alla gestione dell'area per minimizzare l'impatto acustico, al fine di individuare eventuali prescrizioni per l'attuazione della variante, oltre a prevedere la valutazione di impatto acustico in caso di modifiche.

Relativamente al **quadro progettuale**:

6. integrare il progetto con la verifica della compartimentazione dell'area, ai fini di evitare l'uscita, in caso di evento meteorico esterno, delle acque di dilavamento fuori dal comparto aziendale;
7. descrivere dettagliatamente la fase di cantiere, specificando le attività necessarie per la realizzazione del progetto presentato; individuare e valutare tutti gli impatti connessi e presentare eventuali proposte di mitigazione;
8. relativamente alle terre e rocce da scavo, indicare i volumi stimati e il posizionamento rispetto al D.P.R. n. 120/2017;
9. integrare il cronoprogramma inserendo la tempistica prevista per la conclusione dei lavori e l'avvio dell'installazione nello stato di progetto e la realizzazione delle opere di compensazione/mitigazione previste per ogni matrice ambientale;
10. presentare istanza di cui all'art. 3 del D.M. 07/08/2012, in materia di prevenzione incendi;
11. valutare se le modifiche proposte comportano un aggravio del rischio di incidente rilevante ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. n. 105/2015 e smi, L.R. n. 26/2003 e smi);
12. In riferimento al sito, chiarire puntualmente lo stato delle piantumazioni effettuate alla data odierna, delle piantumazioni ancora da completare e le piantumazioni previste dal nuovo progetto allegando una planimetria esemplificativa e riportandone una descrizione con tempi di completamento e conclusione degli impianti;
13. nello stabilimento in oggetto si svolgono le attività IPPC 6.4.b2 e 5.3.b1 individuate nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi. L'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi negli ultimi anni ha assunto un crescente valore strategico per l'installazione Caviro Extra spa, tanto da configurarsi tra le attività fondamentali a fianco del trattamento e trasformazione di materie prime vegetali (prodotti e sottoprodotti della vinificazione); alla luce dell'incremento richiesto dei quantitativi dei rifiuti trattati nel depuratore aziendale (attività di gestione rifiuti R3, attività IPPC 5.3.b1) fino a 350.000 t/anno (primo e

Documento firmato digitalmente

- secondo step) si chiede una valutazione complessiva e comparativa dei carichi inquinanti provenienti dalle attività svolte e che giungono a trattamento nell'impianto di depurazione aziendale (sezione anaerobica e sezione aerobica);
14. relativamente alla gestione rifiuti, attività di recupero R3, identificati con codice EER 020705 per la produzione di biosolfato:
- a) poichè le valutazioni ambientali contenute nel PAUR sul quantitativo massimo annuale di rifiuti da sottoporre alla produzione di biosolfato sono state riferite a 25.000 t/anno (v. *relazione tecnica biosolfato dicembre 2018* allegato 2) ed invece nella documentazione di AIA si trova un quantitativo superiore, chiarire l'effettivo quantitativo e conseguentemente, se superiore a 25.000 t/anno, aggiornare le valutazioni degli impatti ambientali;
 - b) descrivere le aree di stoccaggio e i sistemi di copertura individuati per il biosolfato;
15. inoltre sempre in relazione alla nuova attività di produzione di biosolfato da fanghi:
- a) indicare la denominazione del prodotto fertilizzante registrato; si rileva che dalla documentazione fornita a suo tempo per il prodotto "Agrifertil 70 plus" - Gesso di defecazione da fanghi, risulta che tra le materie prime utilizzate sono presenti esclusivamente Acido solforico, calce e fanghi ex D.Lgs 99/92 e smi;
 - b) rispetto al quantitativo di fanghi in ingresso, dovranno essere definiti i quantitativi massimi di materie prime previste nel trattamento;
 - c) si fa presente che i fanghi perdono la qualifica di rifiuti solo qualora venga dimostrato il rispetto del D.Lgs 75/2010: per tale motivo fino alla conclusione delle analisi di verifica del rispetto dei titoli minimi e dei tenori massimi consentiti, i gessi di defecazione prodotti sono da considerarsi rifiuti. In tale ottica quindi dovrà essere definita la gestione dello stoccaggio dei medesimi in attesa dei rapporti analitici indicando anche il quantitativo massimo di stoccaggio;
 - d) dovranno essere altresì definite le relative metodiche analitiche;
 - e) chiarire i quantitativi di produzione giornaliera totale di fanghi della ditta Caviro Extra;
 - f) dovranno essere approfonditi i dati relativi alla destinazione dei gessi di defecazione prodotti, definendo le superfici destinate alle diverse colture indicate dalla Ditta al fine di ottenere i quantitativi massimi di gessi da distribuire sulla base del titolo di azoto; dovranno essere parimenti definite, sulla base del periodo di impiego per le diverse colture, le modalità di gestione dei depositi in attesa dello spandimento;
 - g) presentare i risultati analitici della campagna produzione gessi di defecazione del 2018;
 - h) in merito al prodotto si ritiene opportuno che la Ditta dichiari il posizionamento rispetto al regolamento REACH;
 - i) a compendio delle valutazioni specifiche prodotte per il progetto in esame, dovrà essere pianificata da parte delle Ditte Caviro Extra ed Enomondo la revisione delle reti idriche in grado di garantire la gestione separata dei reflui di origine agroalimentare e non; dovrà essere condotta una verifica approfondita dell'assegnazione del codice EER ai fanghi prodotti dal depuratore aziendale al fine dello spandimento in agricoltura;
 - j) la Ditta dichiara una potenzialità di trattamento ridotta (25.000 t/anno o 35.000 t/a) rispetto al precedente assetto pur indicando un potenziamento dell'impianto con aggiunta di 1 reattore, più tramogge di carico, 1 silos, 1 ventilatore. E' quindi necessario chiarire tale aspetto (in proposito si veda anche il punto 14.a) precedente);
 - k) si chiede di riportare la capacità produttiva massima che si intende installare, di descrivere l'impianto nelle sue parti allegando diagramma di flusso e una planimetria di dettaglio dell'impianto e delle aree di deposito connesse (in proposito si vedano anche i punti 14.a) e 15.j) precedenti);
 - l) riportare i dosaggi di materie prime, enzimi, reagenti; precisare inoltre l'impiego di acqua ossigenata in termini di stoccaggio, quantitativi e modalità d'uso;
 - m) quantificare volumi e massa dei depositi di materie prime, reattivi, prodotto in fase di caratterizzazione e prodotto finito; riportare le misure di contenimento degli stoccaggi ed indicare se il prodotto finito verrà o meno confezionato;
 - n) specificare la tipologia, l'origine e la gestione delle materie prime e dei reagenti, dei sottoprodotti o MPS, in questi ultimi casi allegare i contratti e specificare origine e gestione;
 - o) in merito al monitoraggio settimanale dei fanghi in ingresso all'impianto, specificare le modalità di

- campionamento, i parametri ricercati e le relative metodiche;
- p) in riferimento al monitoraggio dei gessi di defecazione, specificare la periodicità e le modalità di campionamento, parametri e metodiche;
- q) descrivere il nuovo piazzale specificando la presenza o meno di impermeabilizzazione ed eventuale copertura;
- r) quantificare lo stoccaggio annuale massimo e istantaneo giornaliero di fanghi in ingresso e di prodotto finito;
- s) riferire il titolo di CaO, N totale, P totale e S dei gessi di defecazione;
- t) allegare i contratti di destinazione del biosolfato prodotto (gessi di defecazione), indicando i quantitativi, le colture a cui sono destinati e il periodo del loro utilizzo;
16. in relazione a quanto definito come "ampliamento" dei piazzali di stoccaggio Spadazza e Drei si chiede di:
- a) individuare univocamente il titolare dei lavori di ampliamento, riorganizzazione degli spazi e delle superfici destinate attualmente allo stoccaggio dei fanghi;
- b) descrivere chiaramente i lavori di ampliamento e riorganizzazione sopra richiamati;
17. l'impianto autorizzato con AU 1479/2012 e s.m.i. risulta composto da 3 digestori anaerobici e dal motore Jenbacher 3. Con PAS del 06/10/2017 l'Unione della Romagna Faentina ha autorizzato l'impianto di upgrading del biometano 17007 per il quale nelle relazioni integrative presentate dalla Ditta e acquisite agli atti di ARPAE SAC di Ravenna con PGRA 2017/9686 del 13/07/2017 si dichiarava che: "[omissis] in condizioni di massima produzione, la quantità di biogas generata sarà pari a 9.000.000 di Nm³/anno, dei quali si stima che 2.100.000 Nm³/anno continueranno ad alimentare il motore Jenbacher mentre i rimanenti 6.900.000 Nm³/anno saranno destinati alla produzione di biometano [omissis]". Visto l'incremento di 40.000 t di reflui in ingresso ai 3 digestori dell'impianto e il conseguente aumento di biogas prodotto, si chiede alla Ditta, anche sulla base di quanto dichiarato nel procedimento di PAS 2017, di presentare un diagramma di flusso che metta in evidenza come verrà gestito il biogas nello stato di progetto e allo stato attuale (fare un confronto) precisando i quantitativi di biogas che vengono inviati al motore Jenbacher 3, alla torce e all'impianto di upgrading del biometano 17007;
18. in merito all'identificazione e gestione dei digestori (come denominati dal gestore new e old) gli stessi devono essere identificati univocamente con un codice (numerico o alfanumerico o altro) da riportare anche nelle planimetrie di stabilimento;
19. per ogni singolo digestore indicare i quantitativi e la tipologia di materia in ingresso (rifiuto, biomassa, acque reflue) ed in uscita (digestato e biogas) e riformulare la quantificazione del biogas prodotto nello stato di progetto (comprensivo dell'incremento produttivo) anche come produzione oraria;
20. in merito al depuratore aziendale ed agli interventi per esso previsti:
- a) chiarire la potenzialità in abitanti equivalenti attuale e futura (in seguito al potenziamento);
- b) fornire una descrizione dell'impianto per ogni sezione, specificando con diagrammi di flusso dettagliati e indicando la capacità di trattamento di ogni sezione. Precisare la massima capacità per ogni impianto di digestione anaerobica (new e old) riportando, sulla base della tipologia dei reflui in ingresso e delle relative miscele, i tempi di ritenzione necessari per il trattamento. Indicare i quantitativi di fango attesi;
- c) riportare uno schema di flusso complessivo a partire da ingresso mezzi, stoccaggio preliminare, ingresso ai diversi digestori, flussi in uscita, vasche 1, 2, Anammox, vasche 3 e 4 indicando tempi e portate;
- d) riportare il quantitativo giornaliero di produzione fanghi e specificare eventuali modifiche inerenti il trattamento di filtropressatura (capacità, tempi di lavorazione giornaliera e settimanale, localizzazione impianto, ecc...);
- e) allegare il piano di controllo dell'impianto di depurazione PL DEO01 aggiornato;
- f) nuova sezione Anammox:
- dettagliare maggiormente il processo, i criteri di dimensionamento, la capacità di trattamento fornendo il dettaglio dei flussi e i tempi minimi di ritenzione. Indicare se i reattori di Anammox sono previsti da 1500 m³ o 1100 m³ e chiarire se sono reattori a tenuta. Fornire quantitativi e schede tecniche/di sicurezza dei reattivi e degli intermedi. In merito all'Idrazina chiarire la produzione massima istantanea, le modalità di contenimento e di controllo;
 - fornire elementi tecnici in merito alle prestazioni attese, alle condizioni ottimali e critiche. Elencare i fattori inibitori e le relative misure di controllo e gestione nonché evidenziare

- eventuali pre-trattamenti e loro collocazione nel sistema impiantistico Caviro;
- riportare le caratteristiche dei fanghi nelle condizioni di funzionamento della nuova sezione del depuratore ottimali e critiche, nonché i quantitativi di fanghi prodotti;
- nella descrizione del sistema di trattamento, non risulta chiaro il meccanismo di abbattimento di COD e BOD₅ e si richiede di specificare in modo dettagliato.

Relativamente agli **aspetti ambientali**:

Mobilità

21. in relazione al traffico indotto, valutare anche il contributo della fase di cantiere e riportare i dati specificando la situazione ante e post intervento di potenziamento del depuratore;

Emissioni in atmosfera convogliate e diffuse

22. Relativamente al bilancio delle emissioni in atmosfera *Allegato 1 elaborato 4.1* alla documentazione di PAUR:
- a) aggiornare lo “stato attuale” in modo che coincida con lo stato autorizzato (progetto biometano, disattivazioni e attivazioni delle emissioni già previste da atti autorizzatori ad oggi già rilasciati ecc.) e di conseguenza lo “stato di progetto” (modifiche sottoposte al PAUR in oggetto) prevedendo anche il contributo della fase di cantiere (attività lavorative e traffico indotto);
 - b) individuare per ogni stato tutte le sorgenti emissive dirette (emissioni convogliate, diffuse e fuggitive) ed indirette (consumi energetici, traffico indotto, etc.);
 - c) includere tra gli inquinanti presi in esame anche SO_x;
 - d) relativamente all'impianto di biometano si ritiene che le riduzioni di flusso di massa annuo di NO_x e PM₁₀ individuate in Tab. 18 “Emissione evitata grazie al fatto che il biometano prodotto dal sito e immesso in rete alimenta veicoli a metano” non siano ascrivibili a tale impianto poiché il progetto di per sé non incentiva la sostituzione di un veicolo generico circolante con uno a metano; alla luce di ciò il contributo dell'impianto del biometano rispetto al saldo emissivo deve essere rivisto;
 - e) sulla base dei punti di cui sopra aggiornare il bilancio emissivo dello stato di progetto rispetto all'autorizzato vigente (attuale) e di conseguenza presentare una proposta che perlomeno consenta di compensare gli eventuali aumenti dei livelli emissivi stimati (cd. “saldo zero”). Valutare altresì interventi di mitigazione e/o compensazione per rispettare le indicazioni del PAIR 2020 (che richiede il miglior posizionamento possibile rispetto alle BAT di settore);
23. circostanziare più dettagliatamente la richiesta di modifica della portata della torcia afferente al punto di emissione E220;
24. fornire le caratteristiche tecniche complete del punto di emissione E224;
25. in merito alle operazioni di saldatura, indicare le caratteristiche del materiale per saldatura utilizzato, allegando le relative schede tecniche/di sicurezza;
26. in merito alle emissioni diffuse di carattere polverulento, riportare le misure di contenimento relative agli assetti ordinari e in caso di emergenze/anomalie;
27. dal punto di vista **odorigeno** la documentazione prodotta risulta carente in quanto non definisce una strategia di indagine delle problematiche olfattive e non pone in essere azioni di mitigazione dell'impatto olfattivo, sia con interventi strutturali che procedurali:
- devono essere presentate misure di mitigazione dell'impatto odorigeno valutandone l'efficacia nel dominio considerato per la valutazione della diffusione degli odori; tali misure (strutturali e gestionali) dovranno anche tenere conto di eventuali episodi di criticità che potrebbero verificarsi negli impianti oggetto di valutazione;
 - predisporre un piano di monitoraggio per una efficace valutazione quantitativa/qualitativa delle sorgenti emissive e dell'eventuale disturbo segnalato dalla popolazione residente all'intorno dei 3 km dall'installazione, al fine di individuare ulteriori misure di mitigazione che dovessero ritenersi necessarie al contenimento del disagio;

Acque

28. presentare il bilancio idrico dettagliato dello stato autorizzato vigente e di progetto, esplicitando tutti i consumi interni, le fonti di approvvigionamento (comprendendo eventuale recupero interno di acqua) e i volumi di scarico;
29. descrivere i flussi delle acque reflue di dilavamento che si origineranno con la nuova distribuzione delle attività sui piazzali esistenti, rapportandole alle relative superfici scolanti;

Documento firmato digitalmente

30. specificare la funzione e il posizionamento in planimetria dei “bacini di stoccaggio” D1 e D2 di volume pari a 15.000 m³ ciascuno, inseriti nella raffigurazione della rete fognaria di progetto;
31. dall’analisi dei documenti relativi agli scarichi idrici sono emerse delle discordanze relative alle diciture degli impianti e di loro componenti, per cui si chiede di presentare una planimetria aggiornata della rete fognaria di progetto in cui siano indicati in maniera univoca i vari bacini di accumulo e trattamento delle acque reflue di stabilimento;
32. relazionare in merito alla gestione dei sollevamenti CS1, CS9 e CS11 e sullo scarico S2 dal bacino X, aggiornando lo schema di funzionamento idraulico ed evidenziando in apposita planimetria i bacini scolanti che afferiscono ai diversi sollevamenti;
33. dettagliare il calcolo del flusso di scarico del depuratore nelle condizioni a progetto realizzato, in quanto i volumi riportati nella relazione tecnica di AIA e nel parere espresso da Hera spa in data 27/09/2018, non è chiaro se prendano o meno in considerazione l’aumento di rifiuti previsto dal progetto;
34. non è chiara la distinzione tra la gestione delle acque reflue di dilavamento tra Caviro Extra ed Enomondo, per cui si chiede di presentare il “Regolamento sulla gestione delle acque reflue prodotte da Enomondo” per poterla valutare;
35. dal momento che in sede di visita ispettiva programmata il gestore ha dichiarato che lo scarico S2 non è in esercizio e le acque ad esso destinate sono inviate a depurazione, si chiede di relazionare fornendo anche le motivazioni e dettagliando le modalità di trasferimento del flusso, i quantitativi e le tempistiche.

Consumi energetici

36. presentare un bilancio energetico dello stato di progetto e dello stato di fatto (autorizzato) che consideri i consumi e la produzione di energia termica ed elettrica; a fronte di un eventuale aumento dei consumi presentare valutazioni e indicazioni sul miglioramento dell’efficienza energetica e sull’impiego di fonti energetiche rinnovabili, facendo un bilancio costi/benefici, in linea con gli obiettivi regionali, nazionali ed europei sul clima e l’energia (taglio delle emissioni di gas a effetto serra, aumento quota energetica ricavata da fonti rinnovabili, miglioramento dell’efficienza energetica); valutare gli impatti connessi e presentare proposta/e mitigativa/e e/o compensativa/e proporzionate all’incremento e di certa attuazione;

Rifiuti/sottoprodotti

37. In relazione all’incremento di potenzialità del depuratore aziendale fino a 350.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi, si chiedono i seguenti approfondimenti e chiarimenti:
 - a) Assegnazione EER - si richiede alla Ditta di fornire una disamina relativa all’assegnazione del codice EER dei fanghi di depurazione evidenziando i quantitativi di rifiuti in trattamento e i quantitativi di reflui interni, indicare e quantificare tutti i flussi dei reflui di Caviro Extra e di Enomondo compresi i flussi delle acque reflue di dilavamento piazzali destinati al depuratore; indicare eventuali flussi di acque meteoriche pulite inviate a trattamento;
 - b) Approvvigionamento
 - elencare codici EER, tipologia, origine geografica (distribuzione regionale), stato fisico dei rifiuti trattati relativi all’anno 2018 e 2019 (per i mesi al momento disponibili);
 - relativamente all’incremento richiesto di rifiuti in ingresso al depuratore aziendale, riportare in dettaglio codici EER, tipologia, origine, stato fisico, provenienza geografica e relativa logistica, precisando se si tratterà di provenienza da nuovi fornitori;
 - evidenziare i quantitativi dei reflui trattati nel depuratore aziendale di provenienza interna elencando anche quelli provenienti dai vari scrubber (specificando le tipologie di trattamento che avvengono nei singoli scrubber);
 - indicare se si effettua il trattamento di sottoprodotti/biomasse specificandone tipologia provenienza e quantitativi;
 - in riferimento alla quota di rifiuti locali e regionali, indicare i criteri che si intendono adottare per l’applicazione del principio di prossimità come declinato nelle norme tecniche di attuazione del PRGR approvato con DGR n. 667/2016;
 - specificare le misure e i controlli che la Ditta, a fronte degli incrementi richiesti, intende attuare sui rifiuti in ingresso al fine di garantire la qualità dei fanghi e il contenimento delle sostanze pericolose (metalli diossine e idrocarburi);

Documento firmato digitalmente

Rumore – contributo relativo al progetto proposto da Caviro Extra spa ed al progetto proposto da Enomondo srl

38. descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore Enomondo: vengono caratterizzati e valutati acusticamente solo i ventilatori denominati SE 31 (Ventilatore estrazione gas di scarico trituratore) e SE 32 (n. 2 Ventilatori a servizio del biofiltro), ma non vengono caratterizzati e valutati i camini delle relative emissioni in atmosfera. Per maggior chiarezza i 2 Ventilatori SE 32 è opportuno vengano identificati ciascuno con specifica sigla;
39. descrizione dei materiali impiegati e caratteristiche di fonoisolamento e fonoassorbimento delle strutture che contengono le sorgenti sonore (locale di tritovagliatura, nuovo capannone compostaggio, impianto biosolfato, ecc): dovrà essere evidenziato il calcolo della propagazione del rumore attraverso l'involucro tenendo conto dei materiali che lo costituiscono;
40. impianto biosolfato Caviro Extra: non risulta chiaro il layout; dovrà essere presentato layout dettagliato, descrizioni della attività in progetto, marca e modello, caratteristiche tecniche dei macchinari e caratteristiche dell'eventuale edificio che li contiene;
41. non vengono fornite informazioni sull'impianto di trattamento dei fanghi prodotti da processi produttivi Caviro Extra, per la produzione di biosolfato, ed installato in area Caviro Extra; si dovrà specificare se l'impianto rimane invariato o subisce modifiche e/o ricollocazioni ed effettuare la valutazione di impatto acustico conseguente;
42. trituratore UNTHA mod. XR3000C: non è indicata la posizione di installazione, per cui si dovrà fornire l'esatto posizionamento ed il layout dell'impianto;
43. non viene preso in considerazione l'edificio diroccato posto a nord del sito Caviro Extra-Enomondo, adiacente all'area ENEL. Dovrà esserne verificata la destinazione d'uso. Se si tratta di edificio con destinazione abitativa ed all'esterno è presente spazio fruibile, dovrà essere ricompreso fra i ricettori;
44. Area cicogne: non viene considerata ricettore. Visto che si tratta di area rinaturalizzata per il recupero di fauna selvatica e Oasi delle cicogne – Centro didattico, si ritiene opportuno venga considerato quale ricettore e venga verificato il rispetto delle sorgenti industriali del sito Caviro Extra – Enomondo al limite di immissione assoluto attribuito all'area;
45. nell'allegato 10.2 – Viabilità, nell'Allegato 3C, nelle planimetrie di progetto pagine 35 e 36 e nelle mappe acustiche, non sono evidenziati i percorsi e l'impatto acustico delle pale meccaniche ed eventuali altri mezzi rumorosi impiegati; i percorsi dovranno essere riportati in dettaglio e la sorgente lineare inserita nel modello di propagazione;
46. in riferimento alle integrazioni volontarie inerenti il trattamento gessi defecazione, si rileva che i documenti non risultano coerenti in quanto nella scheda D rev.1 pag. 4 risultano modifiche alla scheda H emissioni sonore e sistemi contenimento mentre nell'allegato 1 rev.1 si dichiara l'assenza di modifiche. Si fa presente che la scheda H deve essere aggiornata e presentata;
47. nella Valutazione impatto acustico non è riportato lo stralcio di classificazione acustica aggiornata e non viene inserita la variante al Piano di Classificazione Acustica comunale per l'area soggetta a variante di PRG, PSC e RUE. La proposta di variante dovrà essere riportata nella relazione "1.3 - Valutazione impatto acustico" (si veda in proposito anche quanto riportato al punto 5 precedente);
48. dovrà essere effettuata l'analisi dei livelli sonori complessivi nella configurazione con tutte le sorgenti sonore, attuali e di progetto, nel momento di massimo disturbo con gli impianti a massimo regime, dedotti da misure o calcoli previsionali, riportando i dati di input utilizzati per il modello di propagazione del rumore ed evidenziando le fonti specifiche di rumore nelle mappe acustiche. Se dalla verifica dei limiti di immissione assoluto e differenziale, in tempo di riferimento diurno e notturno, si rendesse necessario prevedere interventi di bonifica acustica per l'adeguamento dei limiti fissati dalla normativa vigente, si dovrà fornire la loro descrizione e il dimensionamento esatto in planimetria quotata;
49. Fase di cantiere: è stato analizzato l'impatto acustico del cantiere riferito alla fase di costruzione dell'impianto Anammox nell'area denominata Area 1 (situazione A e situazione B); non è stata eseguita la previsione di impatto acustico relativa alla realizzazione dell'impianto di produzione biosolfato e dei piazzali (Area 3). La valutazione previsionale di impatto acustico relativa alle operazioni di cantiere deve essere redatta seguendo i criteri della DGR n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico" Art. 7, riportando in particolare:
 - a) le fasi di cantiere indicate nel cronoprogramma più rumorose nelle diverse aree di lavorazione e il relativo impatto acustico ai ricettori più disturbati;

Documento firmato digitalmente

- b) le misure di mitigazione acustica adottate o che si intende adottare al fine di ridurre l'emissione sonora;
- c) la valutazione dei percorsi dei mezzi pesanti all'interno del cantiere e il traffico indotto dalla movimentazione degli scavi, al fine di individuare il percorso meno impattante per i ricettori;

Modifica di Autorizzazione integrata Ambientale

- 50. presentare una relazione descrittiva complessiva di tutte le attività svolte da Caviro Extra SpA aggiornata rispetto alle recenti modifiche autorizzate già apportate agli impianti, accompagnata da relativo aggiornamento delle schede C, D, E, F, G, I, L e relativo schema a blocchi (*Allegato 4 Schema blocchi ciclo produttivo*) e dello stato di progetto richiesto; contestualmente fornire un quadro esaustivo degli impatti degli interventi previsti che evidenzia tutte le modifiche in progetto rispetto a quanto riportato nelle autorizzazioni AIA vigenti;
- 51. trasmettere (in relazione al punto precedente) le planimetrie aggiornate con le aree di gestione Caviro Extra spa ed Enomondo srl, da cui siano chiare le responsabilità ambientali con riferimento alla rete fognaria, suolo, acque sotterranee, ecc...
- 52. specificare come sarà modificata l'attività di messa in riserva R13 ad oggi autorizzata con la capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 36.000 t dal punto di vista quantitativo, dal momento che le destinazioni principali del fango prodotto dal depuratore aziendale (EER 020705) saranno la produzione di ammendante compostato con fanghi (presso la limitrofa installazione Enomondo) e la produzione di biosolfato di calcio (nuovo impianto di Caviro Extra); in merito all'utilizzo attualmente autorizzato e a quello futuro delle aree destinate alla messa in riserva, si chiede di fornire una descrizione dei piazzali con relative capacità e caratteristiche;
- 53. chiarire il destino dei motori di cogenerazione Jenbacher 1 e 2 (afferenti rispettivamente ai punti di emissione E181 e E 182), in quanto nella relazione tecnica di AIA è indicato che saranno "momentaneamente" spenti ma con al vaglio ulteriori utilizzi a metano, mentre nella relazione "Saldo delle emissioni in atmosfera dirette e indotte e stima della compensazione degli impatti ambientali associati" è indicato il loro completo spegnimento. Ciò potrebbe alterare il saldo delle emissioni presentato che sarebbe eventualmente da rivalutare;
- 54. Migliori Tecnologie Disponibili (MTD)
 - a) a valle della pubblicazione delle BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti (Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione, pubblicata il 17/08/2018), sussiste l'obbligo che le AIA che svolgono tale attività vengano riesaminate e i relativi impianti adeguati, entro 4 anni dalla pubblicazione. Valutato che la modifica sostanziale in oggetto possa essere considerata quale riesame dell'AIA vigente per l'installazione di Caviro Extra SpA, in relazione alla recente pubblicazione del documento si chiede di valutare l'applicazione delle BAT e dei relativi BAT-AEL in esso contenuti all'installazione complessiva, riportandone il posizionamento e individuando gli eventuali adeguamenti da mettere in atto nelle tempistiche previste dalla normativa e motivando quelle non applicabili;
 - b) presentare il posizionamento dell'installazione nella configurazione finale rispetto alle "BAT trasversali", in particolare "Emissions from storage" (Bref 07/2006) e "Bref Energy Efficiency" del 02/2009;

Variante Urbanistica

- 55. Si premette che con precedente nota del 20/01/2019 per la verifica di completezza di entrambi i progetti di Caviro Extra spa ed Enomondo srl fra le altre cose, veniva osservato che: "[...]all'interno del comparto B della scheda 14 del PSC, già in passato parzialmente attivato con procedure abilitative speciali (es D.Lgs 387/2003), è al momento in itinere anche un altro procedimento di VIA regionale che coinvolge un'altra porzione del comparto stesso (ditta Enomondo): la somma di tali proposte di intervento copre quasi integralmente l'estensione dell'ambito per nuovi insediamenti produttivi di PSC. Si chiede di valutare se ricorrono le condizioni per includere nel progetto anche la porzione residuale ad oggi non trattata dalle suddette procedure, al fine di garantire uno sviluppo organico del comparto." Si chiede quindi un elaborato che riporti unitariamente i perimetri delle due schede di RUE proposte: U73 – Ditta Caviro e U67 - Ditta Enomondo, delle zonizzazioni riportate nel RUE vigente e dell'ambito 14 B individuato dal PSC al fine di verificare in che modo si è tenuto conto della richiesta sopra citata.

56. Si rileva che tra i contenuti della relazione di variante urbanistica (pag. 3 elaborato 3.1) la classificazione dell'area desunta dal RUE vigente è riportata in modo non corretto: si precisa che trattasi di "Ambito ad alta vocazione agricola di pianura" di cui art. 13 delle NdA, si chiede pertanto di riportare tale classificazione in modo corretto in tutti gli elaborati;
57. relativamente alla procedura di variante urbanistica in tutta la documentazione da presentare occorrerà riportare oltre al riferimento all'art. 208 del D.Lgs 152/2006 anche all'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 (PAUR) e alla L.R. n. 4/2018;
58. presentare l'elaborato grafico della scheda U73 (al momento mancante) e citare nella disciplina di riferimento l'art. 8 "Ambito produttivo specializzato" del RUE cui riferirsi per quanto non disciplinato direttamente ed in via prevalente dalla scheda stessa;
59. si chiede di esplicitare se e quali aspetti orientino l'intervento verso i requisiti APEA;
60. a pag 20 della relazione tecnica 3.1 di variante urbanistica, nella sezione capacità insediativa compare un dato riferito ad Enomondo. La nuova scheda U73 prevede una capacità insediativa fino a Sq_{max} 70% di Sf, mentre il progetto descritto di Caviro non prevede utilizzo di SUL. Si chiede conferma rispetto a tale aspetto. Fermo restando che saranno da rispettare in via prevalente le prescrizioni derivanti dal PAUR sul progetto edilizio proposto, è necessario effettuare verifica degli indici edificatori potenziali con riferimento alle indicazioni del PSC (Ambito 14A), sia per la scheda U73 di Caviro sia per la scheda U67 di Enomondo;
61. le aree di cui il progetto propone la cessione al Comune ed incluse nella scheda U73 - Caviro sembrano risultare funzionali al soddisfacimento di prestazioni richieste sia per l'intervento Caviro sia per quello Enomondo (es. Sf per perequazione). Si chiede di chiarire tale aspetto, posto che si richiama in prima istanza l'esigenza di assicurare l'autonomia dei due progetti, soggetti a due distinti PAUR. Dall'esame dei documenti non si desume in modo univoco quale sia il lotto di intervento di Caviro e quale di Enomondo, rispetto ai quali condurre le verifiche, richiamando in particolare quanto riportato in seguito in materia edilizia circa la permeabilità;
62. viene proposto di assolvere alla prestazione di cui all'art.14 PSC (Sf per perequazione) con la cessione di aree appositamente indicate sul perimetro nord del comparto, destinandole a verde di mitigazione e fruizione. All'interno di tali aree risulta ubicato anche un edificio collabente individuato come di valore culturale-testimoniale dal vigente RUE e per il quale si propone la demolizione. Si chiede di produrre idonea documentazione funzionale a compiere le valutazioni in merito (analisi storica, fino alla quantificazione dei costi per la sua demolizione e ripristino del sedime ai fini delle garanzie connesse agli impegni convenzionali);
63. nelle planimetrie presenti nella relazione urbanistica non sono ben distinti gli interventi in progetto di Caviro con quelli di Enomondo e di conseguenza il calcolo della perequazione degli standard è da rivedere con le superfici di Caviro;
64. considerato che viene prevista la cessione di aree al Comune e la loro preventiva sistemazione, si rende necessario trasmettere uno schema di convenzione che regoli tali aspetti;

Relativamente agli aspetti edilizi connessi al permesso di costruire di competenza dell'Unione della Romagna Faentina:

65. si chiede di completare la documentazione progettuale allegata al permesso di costruire con i prospetti e l'indicazione dei materiali di finitura della vasca di potenziamento dell'impianto di depurazione, confermando la precedente nota di richiesta integrazioni;
66. con riferimento all'assolvimento delle prestazioni di cui all'art. 26 delle NdA del RUE, si osserva che:
 - a) Permeabilità
Nella documentazione relativa ai due procedimenti di VIA (Caviro Extra ed Enomondo) è presente la stessa planimetria di riferimento per il calcolo dei dati sulla prestazione di cui all'art. 26.3.a) delle NdA del RUE "Riduzione dell'impatto edilizio", che attiene all'indice di permeabilità. Si chiede di identificare in maniera univoca i perimetri che definiscono le aree di calcolo della permeabilità (vedi def. di "lotto o unità di intervento" art. 2.2 delle NdA del RUE) distintamente per Caviro Extra (che risulta essere di 17.820 m²) e per Enomondo (che risulta essere di 49.061 m²), presumendo che siano aree distinte, senza sovrapposizioni. Nella relazione tecnica (Allegato 4, Elaborato 2) allegata alla domanda di permesso di costruire di Caviro Extra si indica come assolta la prestazione sulla permeabilità grazie alla presenza di una superficie di verde di mitigazione di circa 5.350 m² (a fronte del minimo richiesto pari al 30% di 17.820 m² = 5.346 m²). Nella relazione tecnica (Allegato 4,

Documento firmato digitalmente

Elaborato 2) allegata alla domanda di permesso di costruire di Enomondo, con riferimento alla prestazione sulla permeabilità si riporta correttamente il parametro del 30% di Sf (che risulta pari a m^2 30% di $49.061 = 14.718,3 m^2$) da ricavare nel lotto di intervento (da perimetrare come sopra richiesto). Nella stessa relazione è scritto che *“Nel caso specifico si evidenzia che all'interno dell'area perimetrata di VIA è presente una superficie di circa 14700 a verde di mitigazione. Il restante 15% di superficie permeabile viene assolta all'interno dello stabilimento. Si veda l'allegata planimetria del verde.”*: occorre chiarire univocamente quale sia la quantità di aree permeabili all'interno del lotto d'intervento e quale sia l'eventuale quantità di aree permeabili da assolvere con le “alternative al sistema prestazionale” di cui all'art. 26.5.3a) delle NdA del RUE. Nella relazione tecnica (Allegato 3, Elaborato 1) relativa alla variante urbanistica, il tema della permeabilità è trattato secondo parametri diversi da quelli indicati nelle relazioni tecniche delle due domande di permesso di costruire (per Caviro Extra e Enomondo): si fa riferimento ad una Sf di $52.322 m^2$ sulla quale viene calcolato il 30% di permeabilità da assolvere (pari a m^2 15.696,6), prevedendo di ricavare $10.301 m^2$ di superficie permeabile in loco, assolvendo a distanza la quota mancante (pari a $5.396 m^2$) mediante la piantumazione di 2.159 alberi in centro urbano, in applicazione dell'art. 40.2 della Tav. P.5 del RUE.

In definitiva, sul tema della permeabilità, occorre chiarire, in modo univoco e con coerenti elaborati esplicativi, le relative soluzioni adottate per l'assolvimento della prestazione, tenendo conto che nel caso di eventuale coinvolgimento di aree pubbliche occorre inserire le relative condizioni e garanzie nella convenzione urbanistica preliminare al rilascio dei Permessi di costruire.

- b) In merito all'asseverazione del tecnico sulla modulistica regionale:
- si chiede di chiarire quanto dichiarato al punto 12.1 circa la condizione per cui le opere non comportano la produzione di terre e rocce di scavo;
 - si chiede di chiarire quanto dichiarato al punto 15 circa la condizione per cui l'intervento non è assoggettato ai requisiti igienico-sanitari;
 - si chiede di chiarire quanto dichiarato al punto 28.7.4 circa l'assenza del vincolo “gasdotto”, tenuto conto dell'interferenza con il gasdotto SNAM Dn<300 presente in loco ed oggetto di separata richiesta di spostamento del tracciato, di cui si è preso atto già con nostra precedente nota di richiesta integrativa;
- c) dovranno essere corrisposti i diritti di segreteria nella misura di € 100,00 sul C/C postale 99061194 o IBAN IT82C0627013199T20990000853 intestato a Unione della Romagna Faentina C.F. 90028320399 riportando nella causale "Comune di Faenza - Permesso di costruire e nome dell'intervento";
- d) dovrà essere assolta, anche virtualmente la marca da bollo da € 16,00 per l'istanza di permesso di costruire;

VIABILITA'

67. dovrà essere raccordato anche a livello grafico il tracciato del percorso pedonale con la carreggiata stradale di via Cerchia;

ACUSTICA

68. Nell'elaborato 3.1 “Valutazione di impatto acustico” lo stralcio cartografico relativo al Piano di Classificazione Acustica vigente risulta non aggiornato e pertanto occorre procedere a revisione.

VALSAT

69. Considerando che parallelamente al procedimento di PAUR in oggetto è stato presentato il PAUR per la realizzazione nuovo impianto di compostaggio in locale chiuso di Enomondo spa; i due progetti riguardano aree di ampliamento confinanti e che tali stabilimenti sono interconnessi funzionalmente; la valutazione dello stato di fatto e dello scenario futuro a seguito dell'attuazione dei due progetti non possono prescindere l'una dall'altra; si chiede di presentare un documento unico di VALSAT al fine di valutare gli impatti ambientali complessivi;

70. In riferimento alla documentazione “3.2 - Rapporto ambientale di VAS” Rev. 01 di febbraio 2019, si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- a) nella descrizione della variante urbanistica inserire l'adeguamento della Zonizzazione Acustica Comunale alla luce del cambio di destinazione d'uso dell'area;
- b) inserire una valutazione degli impatti generati sui diversi aspetti ambientali e le modalità di limitazione/contenimento degli stessi, sia in fase di cantiere sia in fase di attuazione delle previsioni.

- c) descrivere in modo approfondito le modalità di gestione dei rifiuti, sia nello stato di fatto sia di progetto, chiarendo i flussi in ingresso ed in uscita all'impianto di depurazione aziendale (in termini di tipologie di rifiuti, provenienza/destinazione e quantità);
- d) le specifiche valutazioni ambientali (es. per impatto acustico, traffico indotto, emissioni in atmosfera da traffico e stoccaggio materiali, consumi energetici, emissioni odorigene) presenti nella documentazione di VIA, vanno richiamate esplicitamente in VALSAT, riportandone sintetiche ma esaustive conclusioni;
- e) in riferimento a diversi impatti ambientali attesi, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, occorre valutare l'eventuale necessità di opere di mitigazione all'interno del comparto, e/o di compensazione intra/extra-comparto, descrivendo gli interventi previsti e misurandone l'efficacia;
- f) in riferimento alla modifica di tracciato del metanodotto, chiarire come si inserisca/correli al progetto in oggetto, la compatibilità delle tempistiche di realizzazione, la valutazione di compatibilità delle previsioni di progetto con le fasce di rispetto legate alla struttura energetica;
- g) chiarire se la previsione di tombinamento di una porzione dello Scolo Cantrigo sia di competenza di Caviro Extra o meno. In caso affermativo descrivere nel dettaglio l'intervento e valutarne gli effetti;
- h) si precisa che i contenuti del documento di VALSAT vanno aggiornati sulla base di quanto complessivamente contenuto nella presente richiesta di integrazioni;
- i) a seguito dell'aggiornamento/integrazione della VALSAT, dovrà essere aggiornata/integrata anche la "Sintesi non tecnica" riferita alla stessa;

Al fine di concludere l'istruttoria è necessario acquisire gli elementi integrativi sopraindicati e, al riguardo, si chiede cortesemente di far pervenire copia delle integrazioni richieste, oltre che alla scrivente ARPAE, direttamente anche agli enti che leggono per conoscenza (compresa la Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente) per consentire una più rapida ed efficace conclusione dell'istruttoria, caricandola contestualmente sul Portale Regionale IPPC-AIA.

Il termine perentorio per la presentazione delle integrazioni viene fissato, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 in **30 giorni** a far data dal ricevimento della presente richiesta. Il proponente ha facoltà di richiedere motivata proroga al termine indicato con sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo non superiore a 180 giorni. Decorsi inutilmente i termini predetti l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'Autorità Competente di procedere all'archiviazione della pratica.

Al ricevimento delle integrazioni sarà cura della Scrivente procedere ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 alla convocazione della conferenza dei servizi decisoria in modalità sincrona.

Distinti saluti.

SAC di Ravenna
Il Dirigente
(Dott. Alberto Rebucci)

Responsabile dell'istruttoria di PAUR: Dott. Alberto Rebucci

Per informazioni: Tartaro Michele - Tel. 0544258220 e-mail: mtartaro@arpae.it; Laura Avveduti – Tel. 0544 258119 e-mail lavveduti@arpae.it;
Bruna Gravina – Tel. 0544258221 e-mail: bgravina@arpae.it